



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 176 - venerdì 27 giugno 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Guardare il nuovo governo di Berlusconi in azione è come sedersi a rivedere un brutto film. E le ultime azioni già lasciano prevedere un altro horror show. Una volta di più il



premier 71enne impiega gran parte della sua energia politica a proteggersi dalle pubbliche procure d'Italia. Berlusconi ieri ha detto che la magistratura lo ha sottoposto a un "calvario

senza fine". Ma l'unico calvario di questa storia è quello che sta sopportando l'Italia»

Financial Times, editoriale del 26 giugno, titolo: «Oh no, not again» (No, non un'altra volta), sottotitolo: «Di nuovo Berlusconi pensa a se stesso e non all'Italia»

Maroni, prendi anche le nostre



Dopo la proposta-vergogna di schedare i bimbi rom cresce l'indignazione Il Garante della privacy: discriminazione. Allarme dell'Unicef e dell'Europa

Zingari

FURIO COLOMBO

Uno strano errore è stato commesso e ripetuto dai diversi schieramenti che, nel corso di 15 anni, si sono opposti, spesso con tollerante mitezza all'impero di Berlusconi (nel senso di tutti i soldi e tutte le televisioni con cui fa politica). È stato l'errore di dire e pensare che Roberto Maroni fosse il più umano e normale dei leghisti, niente a che fare con vergognose figure come Borghesio e Gentilini.

Un errore grande. Non c'è alcuna differenza fra Maroni e Borghesio o Gentilini. Il ministro degli Interni di un Paese democratico che ordina di prendere le impronte digitali di migliaia di bambini italiani o ospiti dell'Italia, solo perché quei bambini sono Rom, è fuori dalla nostra storia di paese libero. È estraneo allo spirito e alla lettera della nostra Costituzione, è ignaro della nostra formazione sia immersa nella barbara e clastrofobica visione leghista.

È stato uno dei peggiori delitti perché quella umiliazione spaventosa a cui sono stati sottoposti i più piccoli fra i nostri concittadini ebrei, alla fine ha generato lo sterminio. Il ministro degli Interni non è così giovane e così ignaro, per quanto la sua formazione sia immersa nella barbara e clastrofobica visione leghista. segue a pagina 27

«Schedatura etnica» la definisce Luzzatto, già presidente della comunità ebraica, ricordando lui, bambino sotto il fascismo, perseguitato perché ebreo. Protesta l'Unicef e il garante dice che si viola la privacy. Ma Maroni va avanti: impronte ai rom, anche ai bambini. Di Blasi e Fantozzi a pagina 7

Schedatura etnica

L'IMPRONTA DEL RAZZISMO

DIJANA PAVLOVIC

Egregio signor Maroni, ministro dell'Interno, Lei annuncia che verranno «censiti» i bambini rom, ma ci rassicura non sarà una «schedatura etnica», un semplice «censimento che riguarderà tutti i nomadi che vivono in Italia, minori compresi». segue a pagina 7

Ecco perché Berlusconi vuole abolire le intercettazioni

Attrici da sistemare, senatori da convincere a dare la "spallata" a Prodi e affari tv. Corre lungo il telefono lo speciale rapporto fra Berlusconi, il direttore di Rai Fiction (poi sospeso) Saccà e altri personaggi tra cui un membro dell'Autorità delle Comunicazioni. E si capisce perché Berlusconi vuole bloccare le intercettazioni. Lombardo e Carugati a pagina 3

MILANO

BLITZ DELLA FINANZA DERIVATI TRUFFA PERQUISITE QUATTRO BANCHE

Caruso a pagina 11

Staino



VIAGGIO NELLA FESTA DELL'UNITÀ DI ROMA

«Ai dirigenti del Pd diciamo: noi della base ci sentiamo soli»



di Maria Zegarelli

Alfredo Malta, è uno di quelli che non si perdeva un discorso di Enrico Berlinguer. E di Giorgio Almirante, «perché dovevo capire come ragionavano dall'altra parte». Poi, in sezione, ore

di discussione con i compagni. È uno chef, nella vita e alle Feste de l'Unità. Non se ne perde una, tutta l'estate in giro per l'Italia, a fare volontariato «con i compagni», che adesso si chiamano democratici. È perplesso il democratico Alfredo. segue a pagina 5

Commenti

La recensione

COMINCIO DALLA DEDICA

WALTER VELTRONI

Aprirò il libro dalla dedica. Non guarderò la copertina, non ancora. Ci ritorno dopo un po': è rilegata in broccato cucita a filo refe, così da resistere di più all'usura. La sovraccoperta è bianca, il nome dell'autore è scritto in nero, mentre per il titolo si è scelto il colore rosso e forse non a caso: alla frontiera del libro e delle parole, come qualcuno ha scritto, c'è sempre una ferita.

Sotto il nome e il titolo c'è la fotografia dell'autore. Cerco quel dettaglio che Roland Barthes definisce *punctum*, «l'elemento casuale che mi colpisce, mi ferisce», la chiave di lettura dell'immagine stampata. In questa foto di uomo canuto, di gentiluomo elegante, quasi un ritratto d'altri tempi (Rinascimento o Risorgimento?) il *punctum* per me è il fondo nero, forse non è un semplice espediente fotografico che gioca con le tonalità dominanti della copertina che s'accostano e s'incrociano - il bianco, il rosso, il nero. segue a pagina 26

Csm

QUANDO IL PARERE È UN DOVERE

GIANCARLO FERRERO

È molta, certamente non del tutto casuale, la confusione che circonda la legittimità del parere del Csm sulla proposta di sospendere i processi per i reati puniti con meno di dieci anni di reclusione (una miriade, spesso gravissimi). Con una forzatura, che trae alimento da un miscuglio di malafede e ignoranza, si accusa il Csm di eccedere dalle sue competenze invadendo quella della Corte Costituzionale in quanto accusa la legge approvata al Senato di contrasto con la Costituzione. Poche parole sono sufficienti per inquadrare correttamente la questione ed impedire altre strumentalizzazioni.

Oltre ad essere l'organo che sovraintende alla vita professionale dei magistrati, per garantire la piena autonomia della loro funzione, il Csm può fare proposte al ministro della Giustizia su tutte le materie riguardanti l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia. segue a pagina 27

CALCIO

NAZIONALE, IL FUTURO È IL PASSATO



De Carolis a pagina 15

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Impunità e pulizia etnica

COME PRIMO EFFETTO della guerra di Berlusconi contro la magistratura, nei tg come nei giornali di carta il calo dei consumi e l'impoverimento delle famiglie sono passati in secondo piano; anzi in terzo, dopo gli Europei di calcio. Non che il premier abbia preordinato anche questo, no, non è così machiavellico: a lui interessano solo gli affari suoi: chiudere i processi e del Paese chi se ne frega. Mentre, ai patrioti della patria inesistente interessano solo il federalismo fiscale e (siccome sono cristiani) il tiro agli immigrati. Lo squallido mercato tra Pdl e Lega, avviene apertamente in tutti i dibattiti tv, coi funzionari dello stato ad personam di Berlusconi (avvocati, giornalisti e An) che da tutte le reti chiedono: ma vi sembra normale che 900 giudici ce l'abbiano con chi è stato votato da tanti italiani? Interrogativo che non sfiora i padani, i quali, in cambio dell'impunità a Berlusconi, esigono la pulizia etnica. A cominciare dai bambini zingari, che sono i più pericolosi perché, se non li si stronca subito, sono pure capaci di diventare grandi.

L'aborto dai primordiali umani alla pillola abortiva

Carlo Flamigni
L'ABORTO
STORIA E ATTUALITÀ
DI UN PROBLEMA SOCIALE

Domani in edicola
a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

CGIL PISTOIA

IPOTESI FUTURE

26 GIUGNO/6 LUGLIO SERRAVALLE PISTOIESE www.espressopistoia.it

Sabato 28 GIUGNO ore 18.00 SPAZIO DIBATTITI L'ITALIA CENTRALE le politiche regionali tra tagli e centralismo del governo delle destre

PARTECIPANO: Alessio Gramolati, Claudio Martini, Walter Schiavella, Piero Marrazzo, Manlio Mariotti, Maria Rita Lorenzetti, Gianni Venturi, Gian Mario Spacca

COORDINA: Cesare Peruzzi - Il Sole 24 ore